Anno XXXVI. Martedì 13 Novembre 1883 N. 263

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

Il Mediterraneo lago francese

In mezzo alla nostra babele politica, ed amministrativa sul tema eterno dell' *Hôte de la que je m'y mette*, è passato quasi inosservato un breve telegramma da Londra, nel quale si annunzia che il Governo francese aveva dato gli ordini opportuni perchè vengano « classificati » i porti da guerra della Tunisia.

Eppure, osserva assennatamente il *Pungolo* di Milano, oltre che narrarci un fatto di importanza veramente vitale per il nostro paese, può essere anche, e lo speriamo, un avvertimento che ci viene dall' Inghilterra.

« State attenti — dicono gli inglesi agli italiani — la Francia sta per consumare la sua conquista della Tunisia facendola servire e tosto a quello che essa ha sempre mirato, cioè a una specie di piazza forte, che domini e tenga in iscacco la Sicilia e con la Sicilia l' Italia. Provvedete a voi, provvedete a che la signoria della Francia sul Mediterraneo non venga così tradotta in atto e sancita dal silenzio delle altre Potènze. »

Noi crediamo che la voce dell' Inghilterra non rimarrà inascoltata dal popolo italiano che, ben comprendendo come non sia già con quattro strilli di piazza, che si sciolga, con vantaggio, quella che per noi è la questione delle questioni: il dominio del Mediterraneo, darà il suo appoggio patriotico alla nostra diplomazia se essa, com' è suo dovere, vorrà ricondurre la Francia al rispetto dei trattati, e, ciò che non ci importa meno, al rispetto di noi.

Lo scioglimento dell' esercito beylicale e l' organamento delle piazze forti sono fatti ancor più gravi di quello dell' abolizione delle Capitolazioni. Con questi, la Francia non soltanto si dichiara signora della Tunisia, ma vi prende, tosto, un atteggiamento minaccioso contro le altre Potenze mediterranee, e specialmente contro l' Italia.

Il Governo italiano dunque, è probabile, che non soltanto non riconoscerà questi fatti, ma protesterà, e poichè le tarde e flacche proteste a nulla giovano, alzerà la voce prima che i progetti francesi siano compiuti.

Quei « mutati tempi », dei quali un mese fa parlava il giornale romano, si sono fatti ancora più oscuri per la Francia, e più incoraggianti per noi. Allora era ancora permesso il dubbio sulle alleanze europee; oggi, dopo le dichiarazioni di Kálnoky e il viaggio del principe ereditario di Germania in Ispagna, sarebbe poco saggio per la Francia illudersi sul legame che stringe gli Stati che la circondano; allora non si parlava che delle bande nere; oggi si parla della Cina.

La voce dell' Italia dovrebbe dunque suonare efficace, in questo momento più che mai, e la Francia, se non è spento in lei ogni coscienza della sua situazione e ogni accorgimento per comprendere la nostra, dovrebbe udirla ed accettare i nostri consigli.

Vero è che il signor Jules Ferry dice che egli ride a crepapelle solo a immaginare una dichiarazione di guerra da parte della Cina. Ma se mai, ciò che non è punto desiderabile, al nome della Cina, dovesse sostituirsi od aggiungersi, per la Francia, in questa minaccia uno o più nomi di Potenze europee, è probabile che il buon umore del Ministro francese non potrebbe più essere tanto clamoroso.

Fin qui il *Pungolo*. Ma noi non dividiamo punto il suo ottimismo e le sue speranze.

Il sig. Ferry può ridere liberamente di noi nè più nè meno che della Cina.

Chi penserà al Mediterraneo, ai pericoli della patria, alla oltracotanza straniera, nel mentre c' è da pensare ad installare la pentarchia dei dissidenti sulle rovine di Depretis, e a dare il voto amministrativo alle donne?

COSE DEL COMUNE

LA PENSIONE AGLI IMPIEGATI

Nell' articolo che per noi s' è svolto a favore degli impiegati comunali nel N. 253 di questo Giornale, ci siamo studiati di provare come l' equità e la dignità stessa del Comune richieggano sia accolta la loro domanda per riduzione del termine utile a conseguire intera pensione di riposo.

Il nostro scritto ha incontrato, senza grande merito poichè la causa era buona, le simpatie della generalità e di molti Consiglieri in particolare, e ci ha arrecata anche la soddisfazione di trovarci per una volta almeno in perfetta armonia colla *Rivista*.

Ora a persuadere i più difficili esporremo con copia di prove desunte da cifre e statistiche irrecusabili come anche la ragione economica, *ratio suprema*, sorregga la petizione degli impiegati.

La questione finanziaria spaventa, e non a torto coloro ai quali più sta a cuore il bene dell' azienda comunale, e che vigili custodi della condizione economica dell' oggi si preoccupano, amministratori zelanti, delle conseguenze del domani, nel caso che la risoluzione favorevole agli impiegati venisse adottata. Orbene noi vi proveremo che questa preoccupazione non deve esistere, ve lo proveremo rifacendo la storia degli impiegati che s' avvicendarono nell' ultimo trentennio, vi convinceremo colle cifre alla mano che se la riduzione a trent' anni, che ora v' impensierisce e vi agita, fosse stata adottata fino da allora, il Comune ne avrebbe risentito un vantaggio considerevole d' assai per le sue finanze.

Intanto gioverà ricordare il fatto che in trent' anni e su 39 impiegati due soli superarono il trentennio in servizio, ed uno di questi ancora non poteva dirsi impiegato burocratico perchè nella sua qualità di Veterinario non avea l' obbligo di permanenza all' Ufficio, il suo dovere anzi prescrivendogli di girare e di muoversi per attendere alle visite sanitarie. Ciò premettiamo per istabilire che tanto la vita media degl' impiegati quanto il tempo di servizio utile che possono prestare sono al dissotto del termine stabilito nel Regolamento, e la proporzione dianzi accennata di 2 a 37 ne è luminosissima prova.

Ecco adesso le cifre:

	Pensione calcolata a trentesimi		Pensione pagata dal Comune	
Covelli Andrea . . .	L.	388.04	L.	638 40
Benetti Alessandro .	»	480 —	»	900 —
Tomasi Tomaso . . .	»	919 29	»	1021 44
Cremonesi Luigi . . .	»	2700 —	»	2250 —
Zannoli Luigi . . .	»	638 32	»	766 —
Ferretti conte Vincenzo	»	140 42	»	383 —
Faccini dott. Orazio .	»	689 47	»	1149 12
Carletti dott. Francesco	»	3480 —	»	3600 —
Biondini ing. Enrico .	»	127 68	»	688 40
Tosi ing. Giuseppe . .	»	1117 20	»	1596 —
Covelli Raffaele	»	396 —	»	594 —
Finotti Cesare	»	426 65	»	800 —
Battara Stefano. . . .	»	768 —	»	1440 —
Borsari ing. Angelo. .	»	2533 27	»	4000 —
Bozzoli Alfonso	»	768 —	»	1440 —
Samaritani Giovanni .	»	648 —	»	480 —
Mantovani dott. Giovanni	»	510 —	»	720 —
	L.	16725 34	L.	22416 36
			»	16725 34
Differenza in meno a pagarsi			L.	5691 02

Il risparmio adunque del Comune salirebbe a L. 5691. 02 annue che nel succedersi dei trent' anni avrebbero dato coi frutti composti, una somma di quasi 300,000 Lire, che ora sarebbe nella cassa del Comune.

Nè vale il dire che anni addietro le pensioni percuotevano in una misura minore la finanza comunale e che perciò il conto non torna; a convincersene basta considerare che fra gli altri un impiegato morto l' anno scorso ha goduto per 21 anni la pensione e che altri pensionati tuttora viventi fruiscono della pensione da molti anni; ma se anche un minor carico ne veniva al Comune pel numero minore d' impiegati, la proporzione sta sempre in ragione del numero di questi, dell' entità della quota liquidata, e delle risorse del Comune d' allora in confronto con quelle d' oggidì.

Potrà qualcuno obbiettare pensioni di favore ve ne saranno sempre; non lo neghiamo; considerazioni speciali, benevolenza, protezionismo forsanco potranno talvolta influire a pro' di qualche impiegato e fargli ottenere più di quanto la legge gli accorda, ma ciò sarà eccezione, non regola, sarà conseguenza di meriti personali talora, di favoritismo tal' altra, ma non potrà mai essere la necessità proveniente dal Regolamento quella che indurrà il Consiglio Comunale ad in-

8 APPENDICE

Costumi degli abitanti della Terra del Fuoco

DI CARLO SPEGAZZINI

Traduzione dallo spagnuolo

COL PERMESSO DELL' AUTORE

Questi popoli non hanno ora fissa per mangiare, mangiano tutto il giorno, mangiano quando vien loro la voglia, e secondo quello che osservai, mangiano moltissimo. Non hanno neppure ora fissa per andare a letto, e quando il sole tramonta essi scendono a terra, ritirano il canotto dall' acqua e lo pongono in luogo sicuro, di poi entrano nella capanna ove stanno silenziosi dinanzi al fuoco, o cantano una di quelle tante melodie di cui ho parlato. Quando il sonno comincia a vincerli, se la famiglia è numerosa, restano così seduti e non fanno che posare la testa l' uno sull' omero dell' altro; se sono pochi si gettano alla lunga, seguendo con le spalle la curva della capanna, col ventre quasi nel fuoco che avvivano quasi tutta la notte; figuriamoci che dolci riposi su quattro manate d' erba sotto il capo, in luogo dove non si può moversi per non cadere nel fuoco da una parte e per non andare a rischio, dall' altra, di cadere sotto la casa, una casa che per i suoi innumerevoli buchi, in tempi di pioggie lascia entrare abbastanza acqua, e nell' inverno per la porta, abbastanza freddo, non lasciando neppure adito sufficiente al denso fumo, che diventa insopportabile.

Le donne sole sanno nuotare, quando un canotto si avvicina ad un luogo sconosciuto, la più giovane si getta in acqua tenendo in bocca l' estremità d' una corda, nuota verso la spiaggia, cerca il luogo atto per approdare, e lì tira il canotto; in generale il sesso femminino tra gl' indiani di canotto è molto più sano e forte che mascolino; questa debolezza naturale dell' uomo e il non saper nuotare sono probabilmente le cause che contribuiscono al predominio tanto grande delle donne.

Ora ci occuperemo delle loro credenze e delle loro idee storiche e religiose; io ho chiesto a' più vecchi se sapevano donde venivano e chi fossero i loro antenati; mi guardavano meravigliati e rispondevano che l' avo era morto in una baia vicina come il loro padre e che questi non avevano mai detto loro alcun che intorno a questo argomento; le idee religiose mancano completamente e l' unica credenza è quella degli spiriti de' morti, ma pochissimo sviluppata e definita.

Credono che dopo la morte lo spirito *(càspik)* vada a vivere nel luogo dove è sepolto il cadavere e che rimanga errante nel monte, specialmente di notte, mi sembra ch' essi credano che gli spiriti de' loro morti s' incarnano nel male e perseguono tutti coloro che dopo il tramonto del sole, turbano la quiete delle loro oscure selve; un indiano difficilmente parte dalla sua capanna di notte e per nessuna cosa azzarderebbe di passeggiare per il bosco. Credono ancora che i vortici delle numerose correnti che rendono tanto pericolosi i mari di quelle terre, siano prodotti da spiriti malvagi, e per placarli gettano nell' acqua alcune bragia e pezzi di legno, superstizione derivata probabilmente dall' uso primitivo d' osservare in questo modo la direzione e la forza delle correnti per poterle schivare. V' è ancora tra gli Alucà fis una di quelle storie molto simile a quelle del dio Pane e de' Fauni tra i Romani, credo però che servano semplicemente affinchè le donne e le bambine non si allontanino troppo tra il monte.

Non hanno alcuna credenza intorno all' Europeo, crede che veniamo da isole molto lontane, e ci chiamano *Pallal-ôala* nome che ha un significato piuttosto disprezzativo come il *gringo* *(inintelligibile)* degli Argentini.

Avendovi parlato abbastanza intorno agl' *Indiani di canotto*, passerò ora ad esporvi qualche cosa intorno agl' *indiani di terra*, che sembrano costituiti da una sola tribù chiamata dagli Jagan *Aona*, ed essi chiamano sè stessi *Mâc-ch* e gli Jagan *Uán*.

Vivono tutta la parte orientale della grande isola della Terra del Fuoco propriamente detta che trascorrono sempre in tutti i sensi, ma in pianura e senza trapassare i loro confini; solamente di tanto in tanto arrivano fino al canale di Beagle per valli grandissime e che non presentano gran difficoltà di passaggio.

(Continua)

frangere, tutte le volte che, gliene capita il destro, le proprie deliberazioni.

Breve la Rappresentanza Comunale annuendo alla petizione degli impiegati oltre che fare cosa giusta ed equa, provvederà all'interesse stesso dei suoi Amministrati.

Politica e Amministrazione

Ci è accaduto di trovare qualcuno che pensa essere proprio un affare grave e di urgente soluzione quello del suffragio amministrativo più largo o più stretto; essere una questione più urgente di tutte l'altre; della difesa del paese, dal perequare l'imposta sui fondi così che non vi sieno terreni schiacciati dall'imposta e altri che non pagano nulla, del provedere alle quistioni sociali che stridono e mandano sangue.

C'è infatti della gente proprio in buona fede persuasa che la cosa di prima necessità è la politica, dopo viene il pane e tutto il resto. Ma sono pochi, quelli in buona fede, s'intende, poichè non vogliamo parlare di chi eccita questi fanatismi con la mira di sfruttarli a proprio vantaggio; fortunatamente i più pensano che il meglio è fare poca politica, e buona, e molta amministrazione.

E' questo indirizzo della publica opinione che fece la fortuna del programma di Stradella, che intimava la sosta alle riforme politiche per le riforme amministrative, e il peggio de'peggio poi sarebbe procedere a una riforma amministrativa con dei criteri politici.

Nè è in Italia soltanto, che questa necessità di una sosta nelle riforme, le quali hanno rapporto diretto colle istituzioni dello Stato e colla sua legislazione generale; non è soltanto in Italia, diciamo, che una siffatta necessità è nella coscienza della maggioranza del paese.

Eguale voto ha testè espresso, al di là delle Alpi, una autorevole voce e ad essa si è affrettata di fare eco la stampa più autorevole di Parigi e dei dipartimenti.

Anche in Francia si sentono i pericoli delle continue crisi e la necessità di fare ritorno, al più presto, ad una politica di stabilità.

Il deputato Loubet, prendendo possesso del suo ufficio di presidente dell'Unione democratica, ha pronunziato in questo senso un notevolissimo discorso, nel quale, lasciate da banda tutte le questioni di tattica parlamentare, egli ha nettamente affermato essere mestieri che i gruppi in cui la maggioranza repubblicana è scissa, scompariscono per fare posto ad un forte e durevole partito *sufficiente e necessario* a ridonare al governo quella sicurezza di stabilità, che disgraziatamente gli manca da troppo tempo.

« Senza dubbio il progresso deve essere indefinito, ha detto assai finamente il deputato delle Drôme; ma sarebbe fare uno strano abuso di questo principio, se si pretendesse, in suo nome, condannare la Francia ad un'eterna instabilità nelle sue leggi e nel suo governo.

« Col pretesto che le istituzioni politiche e sociali d'un paese possono essere continuamente migliorate, questi eterni novatori vorrebbero costringere un popolo a vivere in uno stato di agitazione permanente, e ad assistere allo spettacolo doloroso di vedere messe ogni giorno in discussione le più importanti disposizioni costituzionali o legislative, che esso era uso sospettare.

« Una nazione, che elevi il provvisorio a sistema, non potrà mai essere fiorente. Nè farebbe opera buona davvero quel Parlamento che occupasse il suo tempo nel distruggere l'esistente per ricostruire a stento, nel proclamare principii, che poi troverebbero impaccio ad essere praticamente realizzati ».

Parole saggie; parole d'oro, dice giustamente il *Popolo romano;* le quali si attagliano a cappello alle condizioni nostre, imperciocchè anche in Italia — è per avventura un difetto delle razze latine — i discorsi politici e gli articoli di giornali, impinzati, da cima a fondo, di riforme costituzionali sociali, annunziate a colpo di gran cassa, abbondano; mentre poi nessuno o troppi pochi parlano di migliorare l'amministrazione e l'economia del paese.

E se pure taluno fa eccezione alla regola, la sua voce, come quella del profeta, è voce, che parla al deserto.

E perchè ciò?... perchè fare della politica appare cosa assai più facile che fare dell'amministrazione; nella stessa guisa che tutti sanno fare *men male* un discorso politico mentre pochissimi saprebbero pronunciare un mediocre discorso di amministrazione e di economia.

Abbiamo detto: *appare* espressamente e non abbiamo affermato: è; imperciocchè se fare della buona, della vera, della grande politica è privilegio soltanto delle menti elette, fare della buona amministrazione potrebbero invece anche le menti meno elette meno superiori, se oneste, vigili ed operose.

Auguriamo all'Italia ed auguriamo ai suoi uomini di Stato che i consigli saggi del deputato Loubet trovino ascoltatori benevoli e seguaci fedeli anche da questa parte delle Alpi.

Acquedotti economici

Processo verbale

dell'adunanza tenutasi Domenica nella Sala del Consiglio Provinciale di Bologna per promuovere la costruzione di acquedotti economici in Italia, e specialmente nelle tre Provincie di Ferrara, Bologna, e Ravenna.

Sono presenti della provincia di Ferrara i signori, Prefetto Bianchi, Senatore Borselli, Deputati Carpeggiani e Filopanti, ingegneri Giordani, Attendoli, Chiarelli e Trentini, il Consigliere provinciale dott. Enea Cavalieri.

Della Provincia di Bologna, i signori Prefetto Salaris, i deputati Lugli, Inviti, e Marescalchi, gli ex Deputati Silvani ed Isolani, il Marchese Rodriguez, gl'ingegneri, Maccaferri, Certani, Zotti capo del R. Genio Civile, e parecchie altre ragguardevoli persone. Hanno mandato la loro adesione con lettere il Senatore Borgatti, l'ex-Ministro Baccarini, i deputati Gattelli, Severino Sani e Codronchi, gli ex-Deputati prof. Ceneri, prof. Razzaboni, cav. Eugenio Bonvicini, il prof. Murri ed il Principe D. Alfonso Hercolani. Hanno pur aderito con messaggi verbali il Duca Massari, il prof. Bordoni ed il cav. Francesco Ballarini. Giustificarono la loro assenza i senatori Mazzacorati e Bella, il Deputato Pasolini, il conte Revedin, il cav. Giuseppe Cavalieri, i direttori della Cassa di Risparmio e della Banca Popolare, Zucchini e Sani. Sono acclamati, come presidente il comm. Salaris Prefetto di Bologna, e Segretario il Deputato Carpeggiani. Sopraggiunge il cav. Minghetti, il quale invitato si asside al banco della presidenza. Il Presidente dà la parola al deputato Filopanti, il quale riassume la storia del progetto dell'acquedotto economico urbano e rurale per la provincia di Ferrara (vedi processo verbale pubblicato dalla *Patria* e dalla *Stella d'Italia*), espone la ragione speciale della presente adunanza a Bologna, in questo che, dovendosi le acque derivare da uno o più punti della provincia Bolognese, è utile il farle servire anche ad otto comuni di questa medesima Provincia, e ad undici almeno della provincia di Ravenna. Domanda all'assemblea un voto generico di approvazione pel concetto degli acquedotti economici a beneficio non solo delle città ma ancora delle campagne e la nomina di un comitato esecutivo il quale raccolga i sussidii per uno studio definitivo, compia tale studio e prepari il progetto di esecuzione.

L'on. Minghetti osserva che porre il problema di dare acqua sana alle provincie che ne mancano, specialmente a quella di Ferrara, è un risolverlo. Però, volendo dare un voto pratico e non sterile, mentre loda il discorso Filopanti, domanda, quali debbono essere precisamente le attribuzioni del comitato. Crede che non dovrebbero essere di eseguire ma semplicemente studiare il progetto. Filopanti aunuisce.

Il Prefetto di Bologna loda il progetto, e domanda se l'assemblea vuol nominare una o più commissioni. Gli adunati ad unanimità si pronunciano per una sola.

L'on. Lugli nota che è conveniente che nella commissione prevalga l'elemento ferrarese, il sig. Enea Cavalieri pronuncia belle parole per respingere l'idea di un esclusivismo in favore della sua provincia, trattandosi di interessi più generali. L'ing. Giordani propone che entrino a far parte della commissione i due Prefetti di Ferrara e di Bologna, non chè i presidenti dei due Consigli provinciali. L'on. Minghetti, dichiarandosi pronto ad appoggiare l'utile impresa, per la quale pronuncia altre parole di encomio, manifesta l'impossibilità sua di partecipare al comitato.

Dopo lo scambio di altre osservazioni, il Prefetto comm. Bianchi propone che la nomina della commissione sia affidata al Presidente dell'adunanza. Questi chiede se la commissione debba comporsi di cinque o sette membri. L'assemblea approva la proposta Bianchi e delega il sig. Prefetto di Bologna di nominare la commissione, componendola di cinque membri.

Infine tutti gli intervenuti, compresi quelli della tribuna pubblica espressamente richiesti, significano la loro approvazione con alzata di mani e con applausi.

CESARE CARPEGGIANI *Segr.*

DALLA PROVINCIA

Cento 7 Novembre (ritardata)

Con ottimo pensiero, alcuni insegnanti di queste Scuole secondarie, sotto la direzione del prof. F. Dal Pozzo, decisero aprire una Scuola femminile che facendo seguito all'istruzione elementare, ampliasse la cultura delle giovanette, agevolando loro anche l'avviarsi al Corso Normale. Le Autorità del paese aiutarono e protessero la nuova istituzione di cui effettivamente era sentito il bisogno, e il giorno 5 del corrente, onorarono di lor presenza la cerimonia d'apertura il signor cav. avv. Antonio Maiocchi, Delegato mandamentale scolastico, e il signor ing. cav. Antonio Giordani assessore municipale e ff. di Soprintendente. Quest'ultimo pronunciò belle e nobili parole sull'importanza dell'educazione femminile, e chiuse il suo dire con una gentile espressione di encomio ai promotori, cui assicurò ogni appoggio.

In seguito lesse un erudito ed elegantissimo discorso il signor prof. Italiano Berti, Ispettore scolastico governativo, il quale in forma affatto privata, assisteva all'inaugurazione, dietro invito cortesemente accettato. Espose egli bellamente la storia della donna attraverso i secoli, mostrando come la civiltà, si manifestasse dal modo con cui trattavasi il gentil sesso: accennò alle teoriche vecchie e nuove dei filosofi e pensatori che trattarono l'argomento della donna; svolse le migliori idee di moderna pedagogia, sul vantaggio di ben educare le giovinette, madri alle future generazioni: dette insomma una splendida prova di profonda erudizione, e fece anche una volta apprezzare il di lui merito e la molta dottrina.

Dopo un breve ringraziamento reso dal Direttore agl'intervenuti, la cerimonia inaugurale finì e cominciarono tosto le lezioni. Ho voluto tener informato di tutto ciò il vostro accreditato giornale affinchè si sappia che anche in provincia nulla viene omesso dalle Autorità e dagli Insegnanti per diffondere l'istruzione base precipua di ogni ben inteso progresso.

IN ITALIA

ROMA 11 — Si annunzia che alla riunione di Napoli prenderanno la parola i deputati Cairoli e Zanardelli.

Questi svolgerà il programma dei dissidenti; dirà che devono essere eseguite le leggi militari votate dal Parlamento; si dichiarerà partigiano dell'estensione del suffragio amministrativo a tutti gli elettori politici.

— L'*Opinione* scrive che il paese accoglierebbe con timore la vittoria dei dissidenti. Aggiunge che la *Destra* non fa questioni di persone e quindi appoggierà con disinteresse l'attuale ministero.

— Il *Diritto* annunzia che, in seguito ad una lunga conferenza fu definitivamente stabilito un accordo completo fra gli onor. Zanardelli, Cairoli, Crispi, Nicotera, Baccarini e i loro amici politici, in previsione dell'imminente apertura della Camera.

NAPOLI 11 — È decisa la riunione nella nostra città della pentarchia Cairoli-Crispi-Nicotera-Zanardelli-Baccarini.

Crispi riconosce per capo della sinistra e del futuro gabinetto il Cairoli.

L'adunanza avrà forse luogo il 18 corrente.

— Un tristissimo caso ha funestato la città di Napoli. Il maestro di scherma Ardito stava tirando nella sala di un circolo con il tenente Tagliaferri.

Ad un tratto al maestro Ardito si spezzò il fioretto mentre tirava un colpo a fondo, ed il troncone penetrò nel petto dell'uffiziale, che ne ebbe il polmone forato, e versa in gravissimo stato di vita.

Il maestro Ardito è divenuto come pazzo dalla disperazione. I cittadini sono addoloratissimi per il triste caso che colpisce due egregi e simpatici giovani.

MILANO — Una signora americana l'altra sera andava dalla stazione in città. Essendo caduto il suo baule dall'omnibus, vi furono pronti dei ladri per asportarlo e scappare. Conteneva per 7500 lire tra roba e danari.

CAGLIARI 11 — Il concorso internazionale per gli elevatori d'acqua è stato inaugurato oggi felicemente. Vi intervennero tutte le Autorità locali e molte centinaia di visitatori.

Piacque molto il discorso dell'ingegnere Zoppi, presidente del Comitato ordinatore. Fu apprezzata la buona distribuzione dei locali.

Funzionò benissimo il pulsometro Halle, esposto da Giuseppe Besana.

Le Ditte Bale e Edwards esposero una ricca collezione di pompe. Piacquero assai i tubi acquivori del cav. Piana e le pompe a catena del Comittacini di Cremona.

Fu applauditissima una pompa rotativa tedesca, e una a collare dell'ingegnere Chizzolini.

Nel suo genere l'attuale è una Mostra completa ed ordinata.

RAVENNA 11 — La conferenza socialista tenuta stasera nella sala Borghi durò un paio d'ore.

Il deputato Costa riassunse il discorso fatto alla conferenza internazionale operaia di Parigi, ove disse aver difeso gli operai italiani dall'accusa mossa loro di fare la concorrenza ai socialisti francesi.

Espose poi parecchie proposte riguardanti il miglioramento degli operai e l'allargamento del partito socialista.

L'ordine regnò perfetto.

ALL'ESTERO

GERMANIA — Si ha da Berlino 11. — Le feste per il centinario di Lutero riuscirono imponentissime. Alla

grande cerimonia nel massimo tempio della città intervenne tutta la Corte.

Avvenne una disgrazia davanti la chiesa di Maria. Sulla folla, che aspettava il passaggio del corteo dei fanciulli, cadde una pesante sbarra di ferro. Una giovine di 25 anni fu colpita sulla testa ed uccisa.

AUS UNGH. — L' istruzione del processo per i torbidi antisemitici e socialisti dello scorso settembre a Zala-Egerszeg ed altre 11 località è chiusa. Gli accusati sono 111; i testimoni 1400; gli avvocati 65.

I protocolli occupano 36 volumi.

I dibattimenti avranno luogo nella seconda metà di dicembre presso la corte di Alföld.

FRANCIA — Nei Circoli politici non si discorre che dell' annunziato viaggio del Principe Imperiale di Germania a Madrid. Il ministero è assai preoccupato di questo fatto di cui contesta inutilmente l' importanza.

Intanto si sa che agenti segreti governativi sono partiti alla volta di Madrid per mettersi d' accordo coi rivoluzionari spagnuoli e organizzare una dimostrazione ostile all' arrivo del figlio dell' Imperatore di Germania.

Zorilla da Ginevra ha scritto a Castelar perchè promuova una protesta dei deputati repubblicani contro qualsiasi ricevimento ufficiale, che suonasse ostatilità alla Francia.

A Parigi si è aperta privatamente una sottoscrizione per soccorrere gli spagnuoli esiliati dopo l' ultimo pronunciamento militare. La sottoscrizione è bene accolta come una dimostrazione contro la Germania.

In questi giorni il principe imperiale di Germania ha ricevuto molte lettere di minaccie di morte, se mette piede sul territorio spagnuolo. Malgrado tali ridicole minaccie, il principe farà il viaggio. Per il Gottardo andrà a Genova e da Genova per mare alla costa spagnuola.

RASSEGNA COMMERCIALE

12 Novembre.

Grani — Mercato meno debole. I grani pronti fini trovarono facili acquirenti dalle L. 22.75 a 23.25 secondo il merito. Per una partita di quintali 1500 di qualità media si ricavarono L. 23.75 per consegna Marzo p. Solite scritture per fine corrente L. 23.25 piuttosto domandate.

Granoni — Fermi. Le qualità colorite e ben stagionate trovano compratori vogliosi dalle L. 15.25 a 15.50 poste in Polesine mentre le solite scritture per fine corrente sono offerte a L. 14.90 circa.

Canape — Continua la fermezza nei prezzi e la domanda attivissima degli esportatori. Oltre una partita di Migliaia 430 circa che comprendeva il prodotto di due anni antecedenti ricavata a L. 245, si vendettero altre partitelle dalle L. 250 alle 260 rimanendo domandate a quest' ultimo limite.

C. F.

CRONACA

Cortesia Sovrana. — Avendo nostro il Prefetto inviato alle Loro Maestà anche a nome della Rappresentanza Provinciale vive felicitazioni pel natalizio di S. A. R. il Principe di Napoli, ne ha avuto in risposta il seguente telegramma:

« Le Loro Maestà gratissime alla « S. V. ed alla Rappresentanza Pro- « vinciale di Ferrara dei sentimenti « di affetto e di devozione manifestati « nella circostanza del natalizio di « S. A. R. il Principe di Napoli, mi « onorano dell' incarico di porgere « alle SS. LL. i più vivi e sentiti « ringraziamenti ».

Il primo aiutante di Campo
GENERALE PASI

Il Consiglio Comunale, riteniamo, sarà convocato Sabato prossimo in seduta straordinaria.

Istruzione popolare femminile. — Iersera si sono aperte le scuole serali della benemerita Lega. Le iscritte ascendono già a circa 100. Il termine utile per le iscrizioni a tutti i corsi si chiuderà col 24 corr.

Povero giovane! — I giornali di Modena annunziarono il suicidio avvenuto in quella città di un caporal maggiore del 2.° Reggimento artiglieria.

Veniamo a sapere che egli è un tal De-Paoli nostro concittadino. Era un eccellente giovane, amato dai compagni e dai superiori, e fu tratto al disperato proposito dal pensiero di dover render conto alle leggi di una leggiera prevaricazione di cui era stato imputato, non sappiamo con quanto fondamento.

Casse di risparmio negli Uffici postali della nostra provincia a tutto Settembre 1883:

Uffizi	Libretti in corso	Credito
Argenta	27	1506. 66
Bondeno	28	1508. 26
Casumaro	80	7734. 38
Cento	119	7439. 40
Codigoro	75	9696. 96
Cologna	8	820. 64
Comacchio. . . .	546	92429. 36
Copparo	34	2098. 06
Ferrara	1873	242943. 62
Francolino . . .	17	4307. 75
Lagosanto . . .	3	254. 11
Massafiscaglia . .	98	4446. 65
Mesola	169	22387. 83
Migliarino	68	4761. 25
Migliaro	56	1996. 15
Ostellato	80	1844. 90
Pieve di Cento . .	81	1367. 02
Poggio Renatico .	214	35009. 19
Pontelagoscuro .	126	4162. 36
Portomaggiore . .	482	27751. 61
Renazzo	27	133. 53
S. Agostino	109	1098. 96
Stellata.	54	2487. —
	4374	478185. 65

Per dare una idea del prosperoso procedere di questa istituzione nella nostra provincia gioveranno questi dati comparativi: al 30 Settembre del 1881 i libretti di credito erano 2117 con un credito per i depositanti di L. 200,176. 62 — al 30 Settembre 1882 i libretti erano 2548 con un credito di L. 187757. 80.

In un anno adunque il credito è aumentato di L. 290,427. 85!!

Cifre ben cospicue e di ottimo augurio.

In questura. — Due furti di polli uno a Copparo ed uno a S. Bartolomeo in Bosco il primo in danno di Bergamini Giovanni il secondo in danno di Ghelfi Enrico.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera riposo.

Ce n' è per tutti. — La notizia che la Lotteria di Verona è giunta al suo definitivo periodo di chiusura ha consolato i tanti che già si erano accaparati biglietti e vedono perciò ormai sicuramente vicino il giorno dell'estrazione, confortandosi pensando che quei benedetti due milioni e mezzo d' effettivo per premi, si trovano integralmente in deposito presso la Civica Cassa di Risparmio a Verona. — Ma oltre a queste consolazioni su tutta la linea dei compratori, la lieta notizia ebbe un altro effetto, quello cioè di persuadere molti sodalizi industriali importantissimi, del Belgio e della Francia specialmente, a far domande collettive di biglietti, includenti tutte le migliori combinazioni possibili cioè la certezza dei premi relativi ai centinai completi e il loro quintuplicarsi mercè i biglietti delle cinque categorie del numero eguale.

Di questi gruppi di compratori in sociale si aveva già l'esempio prima d' ora, ma si era ben lontani dalle attuali proporzioni.

Il finale periodo d' una lotteria è sempre, del resto, importantissimo; figurarsi poi quando si tratta d' una lotteria di genere tanto grandioso! — Una speciale predilezione della fortuna sembra sorridere inoltre, stando agli esempi del passato, agli ultimi compratori, cui toccano per lo più le grosse vincite. Ce lo attesti un esempio odierno. Il due corrente toccava il primo premio di 80,000 lire, del Prestito di Genova, 1869, ad un medico di Parma che nell' ultimo trimestre aveva comperata quella cartella fortunatissima presso i fratelli Casareto — Ed ora a rivederci al 31 dicembre epoca dell' estrazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 1°, 5 c
Alt. med. mm. 756,15	» mass.ª 11°, 6 c
Al liv. del mare 758,23	» media 6°, 4 c
Umidità media: 68°, 6	
	Ven. dom. ENE

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nuvolo, Nebbia

13 Novem. — Temp. minima 4° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Novem. ore 11 min. 47 sec. 43.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
del 1° Circondario
CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

Sono chiamati in generale Assemblea tutti i possidenti del 1° Circondario pel giorno di Lunedì 19 andante, ed occorrendo una seconda convocazione per difetto di numero legale alla prima, del 26 successivo, nella Residenza Consorziale alle ore 12 meridiane, allo scopo di discutere ed approvare definitivamente il progetto del nuovo Statuto organico e disciplinare del Circondario stesso.

Nell' adunanza di secondo invito le deliberazioni saranno valide ed efficaci qualunque possa essere il numero dei presenti.

Si ammetteranno al Convocato i soli possidenti inscritti nei campioni del Circondario. Il loro intervento dev'essere personale esclusi i Mandatari. Si fa eccezione pei minori e pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai tutori e dai Mandatari, muniti di legale mandato. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nell' apposita sala per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

All' una pom. del giorno in cui seguirà il Convocato, i signori Consortisti intervenuti eleggeranno il presidente provvisorio dell' Assemblea, per indi procedere alla costituzione dell' Ufficio definitivo della Presidenza.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 7 Novembre 1883.

IL PRESIDENTE
AVENTI conte POMPEO

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

L' Onorevole Consiglio Amministrativo di questo Istituto avendo accolta la domanda di ammortizzazione del libretto libero smarrito N. 6118 intestato a Bertelli Ambrogio, diffida chiunque ne fosse detentore a provare in caso i suoi titoli di proprietà, avvertendo che scorsi mesi quattro da oggi senza che alcuno siasi per ciò presentato, ne verrà pagata la somma all' intestato suddetto.

Ferrara 13 Novembre 1883.

Il Presidente
F. FIORANI.

Telegrammi Stefani

Roma 12. — *Torino* 11. — Il comizio tenuto al teatro Vittorio votò l'allargamento del suffragio amministrativo.

Tunisi 11. — Un ufficiale francese e molti soldati invasero il domicilio di un suddito inglese, per la ricerca di una sciabola di uno zuavo. L'autorità inglese constatò la violazione armata.

Berlino 12. — La partenza del principe imperiale per Madrid è fissata per mercoledì.

Cairo 12. — Lo sgombero degli inglesi terminerà alla metà di dicembre ma tre reggimenti resteranno in Alessandria.

Tangeri 12. — Un marocchino tirò una sassata all'incaricato d'affari di Francia. Questi domandò la punizione del colpevole ad una indennità di L. 25,000 da distribuirsi ai poveri.

Madrid 12. — I giornali discutono vivamente ed in vario senso la visita del Principe di Germania.

Si preparano feste splendide.

Berlino 12. — Il principe imperiale partirà giovedì per Genova per la via di Monaco; imbarcherassi a Genova per Barcellona e viaggierà incognito fino a Genova.

Alessandria 12. — Ieri favvi un solo decesso di cholera.

Costantinopoli 12. — I Kurdi attaccarono presso Erzerum una carovana di circa cinquanta armeni. Alcuni mussulmani recantesi a Van la saccheggiarono, abbandonando gli armeni ignudi in mezzo alle nevi. Le ambasciate chiedono alla Porta un'inchiesta per punire i colpevoli.

Dufferin consegnò alla Porta una nota molto energica a questo riguardo.

Cosenza 12. — Si è presentato spontaneamente al prefetto il brigante Ricca. E così è finito il brigantaggio.

Berlino 12. — La *Nationalzeitung* annunzia che Giers recasi mercoledì a Friedrichsruhe per visitare Bismark.

Parigi. 12. — Ferdinando Barrot è morto.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Sofia 12. — È assolutamente falso che il Principe Alessandro abbia diretto una nota alle grandi potenze lamentando la violazione del trattato di Berlino da parte della Russia. Il Principe e i ministri esaminarono le proposte Kaulbars la cui missione è oltremodo pacifica. È probabile che le questioni per gli ufficiali russi dell'esercito bulgari presto si risolvano favorevolmente.

(Stabilimento Tipografico Bresciani